

Francesco Romano
Helvethica Ticino
6830 Chiasso

Lodevole
Municipio di Chiasso
Piazza C. Bernasconi 1
6830 Chiasso

Chiasso 17 ottobre 2024

In virtù della facoltà concessa dall'articolo 37 del Regolamento Comunale, mi permetto di inoltrare la seguente:

INTERPELLANZA

INTERROGAZIONE
(decisione CC 13.01.2025)

Lodevole Municipio e Consiglieri Comunali,

vorrei porre l'attenzione sulla statua intitolata "ritorno alla natura", raffigurante un bambino, munito di mascherina, intento a tirare un laccio per richiudere la ferita aperta nel prato, causata dall'invasione dell'asfalto.

La rappresentazione del concetto "ritorno alla natura", attuato mediante materiali che di naturale non hanno nulla, mi lascia perplesso.

È vero che la fibra di vetro viene utilizzata per la costruzione di auto, scafi di barche, trampolini, scivoli per bambini e tanto altro, ma questi prodotti della società industrializzata odierna poco hanno a che fare con un ritorno alla natura.

Se anche accettiamo l'utilizzo di questo materiale per scopi di vita comune non lo dovremmo trovare invece adeguato alla costruzione di un'opera che vuole portare un messaggio di ritorno alla natura.

Inoltre, la rottura meccanica della fibra di vetro esporrebbe l'ambiente ad un inquinamento sia del suolo che dell'aria circostante.

Le particelle di fibra di vetro a causa della durabilità del materiale permarrebbero nell'ambiente e potrebbero causare tossicità anche per l'uomo se inalate.

Anche se la statua ha resistito alla grandine di giugno, non è detto che resista all'infinito agli agenti atmosferici che tra l'altro sono di portata sempre più estremi.

I metodi di smaltimento della fibra di vetro sono comunque lontani dai processi della natura e il materiale caratterizzato dalla sua durabilità non è di certo biodegradabile, questo è un altro aspetto che ha poco a che fare con un ritorno alla natura.

Anche il prato all'inglese ha poco a che fare con il concetto che vorrebbe trasmettere la statua, tra l'altro posizionata proprio su un altare di cemento.

L'opera pertanto ha poco senso ed è di gusto estetico molto discutibile.

Inoltre, la presenza del 20 sulla schiena del bambino e la mascherina sul suo volto vanno verso una celebrazione di un periodo pandemico assai triste e delle sue misure di profilassi la cui utilità non è stata dimostrata.

L'imposizione dell'utilizzo della mascherina ai bambini è stata una scelta terribile sia perché la categoria era soggetta ad un tasso di letalità della malattia praticamente nullo, sia perché questo dispositivo sanitario non veniva praticamente mai utilizzato correttamente.

L'uso improprio della mascherina, continuamente maneggiata e poi riposta in tasca o nella cartella e poi di nuovo utilizzata, aumenta il rischio di contrarre malattie piuttosto che prevenirne i contagi.

Inoltre, l'uso prolungato della mascherina ha effetti dannosi sul corpo dei bambini a causa dell'ipercapnia e dell'ipossia che ne conseguono.

Ulteriori aspetti negativi dell'utilizzo della mascherina sono di tipo educativo e legati alla socializzazione, perché oscura quella parte del corpo adibita alla comunicazione verbale e non verbale e al riconoscimento facciale.

Tutto questo fa assumere all'opera una valenza politica, un certificare che le scelte politiche siano state corrette, che sia corretto violare le libertà fondamentali e i diritti naturali dell'individuo sanciti nella Costituzione federale.

Inoltre, il fatto che ci siano ancora casi di malattia, dando come esempio il caso di Biden che ha contratto per la terza volta il COVID nonostante svariate dosi di vaccino, ci dovrebbe far riflettere sulla validità dell'approccio e delle risposte all'emergenza dal momento e che non sono state comunque un freno al contagio.

Il mantenere in sede la statua non ci proteggerà comunque dall'avere ulteriori casi, altrimenti cadremmo nell'adorazione di un feticcio e non credo sia questo l'intento delle autorità locali.

Siamo coscienti del fatto che l'arte non potrà mai raggiungere il consenso unanime, ma nel caso specifico credo che la bellezza discutibile dell'opera, il mancato raggiungimento del significato che vorrebbe trasmettere e l'accompagnamento di messaggi politici non condivisi da una buona parte della popolazione debba farci pensare che sia meglio rimuovere la statua e utilizzare diversamente il suolo pubblico.

Chiedo pertanto al lodevole Municipio:

- 1) Reputa corretto mantenere ulteriormente l'opera in sede?
- 2) Non pensa che il mandato politico debba essere in linea più con una visione di unione della collettività piuttosto che con la posa di opere che creano conflittualità?
- 3) Prenderebbe in considerazione lo spostamento della statua in un luogo chiuso, per esempio in una sala espositiva, dove il cittadino sceglie liberamente di ammirarla, evitandone così la visione a quei cittadini che non si riconoscono nel suo simbolismo e anche per proteggerla dagli agenti atmosferici?

Ringrazio il lodevole Municipio per l'attenzione e in attesa della risposta porgo i miei più cordiali saluti

Francesco Romano, Helvethica Ticino

